

LES MERVEILLES DU MONDE: 55 IN VISITA ALL'M9 (MUSEO DEL '900)

Carissima Compagnia Gongolante,
ebbene si, non ho resistito e sono andato a vedere l'M9 (Museo del Novecento) inaugurato a Mestre
il 1° dicembre nell'area dell'ex convento di Santa Maria delle Grazie in via Poerio.



Venivo da piazza Ferretto addobbata ed illuminata alla grande



e mi sono detto che quello era il momento giusto per affrontare l'universalmente riconosciuta ultima meraviglia di Mestre.

All'M9, quando non era ancora M9, c'ero stato in questo stesso periodo l'anno scorso e bisogna dire che le altalene scampanellanti montate nel chiostro dell'ex convento mi erano piaciute moltissimo (ne ho scritto nella cronachetta n° 5).



Questa volta, invece, passato l'atrio con la bella edicola della B.V. delle Grazie,



sono stato accolto da un chiostro vuoto, austero, quasi monacale

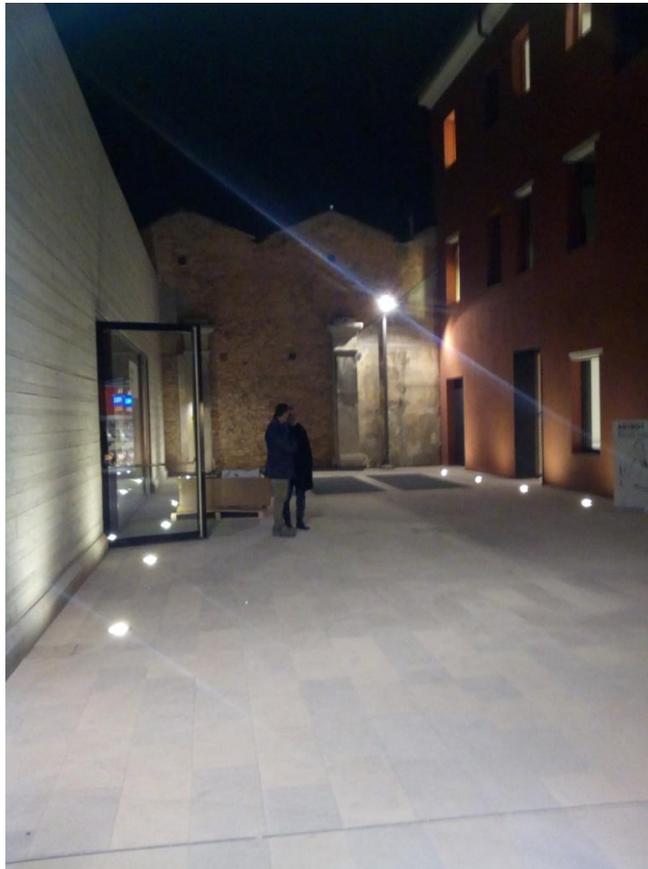


che consente però di apprezzare la copertura che copre lo spazio dalle precipitazioni senza chiuderlo al vento.

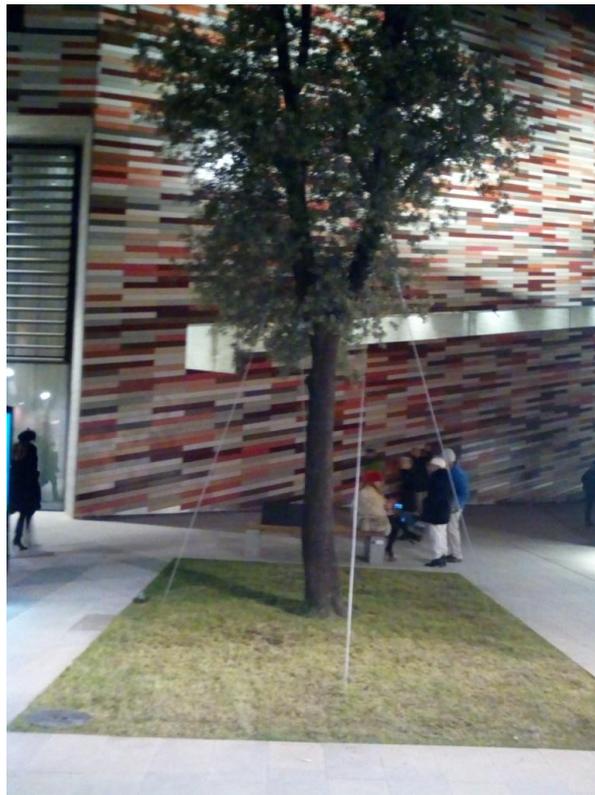
Sul lato estremo, a sud, da una delle volte, si accedere ad un altro spazio delimitato a Ovest da un palazzone



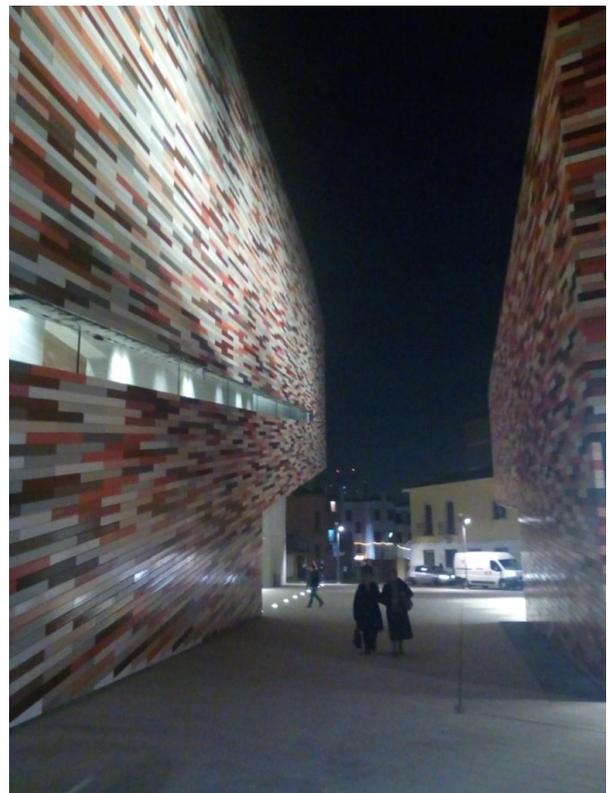
e chiuso a Est.



Al centro un'opera d'arte, almeno credo: un albero



trattenuto a terra da quattro tiranti in acciaio chiara metafora di tutto ciò che ci impedisce di prendere il volo e magari farci del male dato che per il volo non siamo fatti. Anche sul lato Est c'è un palazzone ricoperto di piastre colorate lunghe e strette di tanti colori ma tutti autunnali



ed un edificio completamente in cemento armato che appare nudo come un manichino senza abiti in una vetrina in via di allestimento.



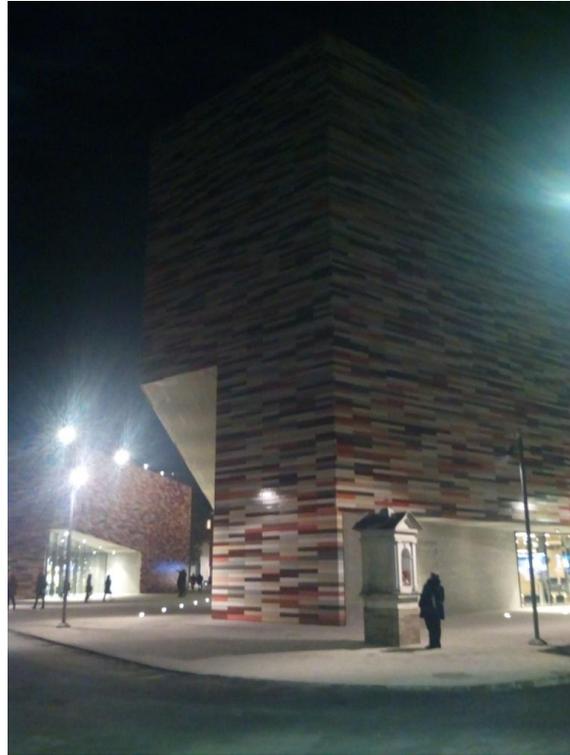
Quando sono stato in via Brenta Vecchia (vedi cronachetta n° 45) in piena estate stavano ancora rivestendo il fabbricato ed ho assistito ad un acceso alterco fra un tecnico italiano e il capo delle maestranze straniere in cui il capo delle maestranze straniere, al limite di una crisi di nervi, lamentava che a loro nessuno aveva detto che le piastre di rivestimento andavano collocate seguendo lo schema dato dal progettista e che non era giusto che dovessero rifare tutto atteso che collocare le tessere era semplice, mentre, a volerle togliere, c'era da mettersi le mani nei capelli.

Non so come sia finita certo è che la povera Madonnina in terracotta (datata 1661) del capitello circondata dalla recinzione del cantiere



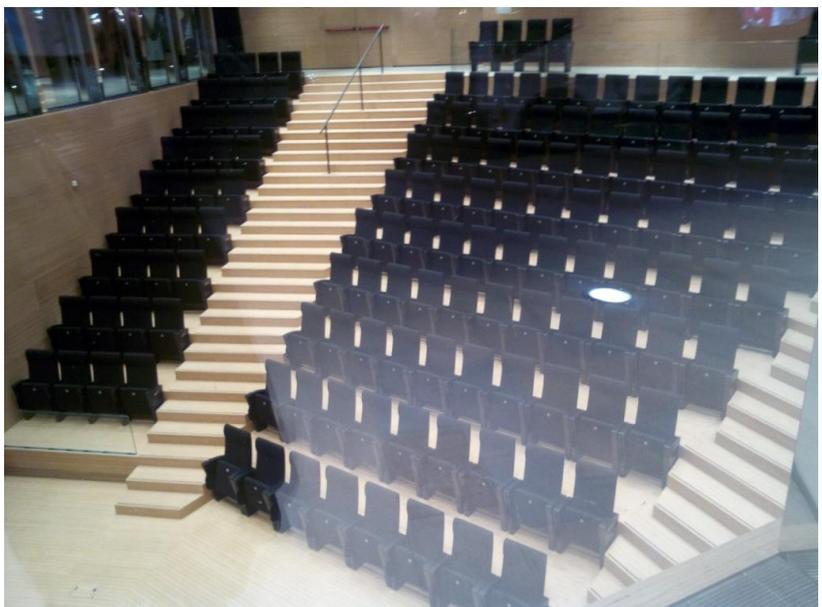
deve averne sentite di imprecazioni nei confronti del suo amatissimo figlio in tutte le sue trinitarie essenze e sostanze.

Forse è per quello che la Madonnina si è girata con tutto il capitello e, mentre prima era orientata a sud, adesso è orientata ad Est



o, forse, a girarla sono state le surriferite maestranze senza rispetto né per il progetto dell'architetto né per l'orientamento della vergine.

Non solo cemento armato e metallo, ma anche vetrate enormi a disvelare un anfiteatro che scende nelle viscere di Mestre rivestito di sedili che si indovinano imbottiti e comodissimi ma accessibili solo a persone con ginocchia ancora buone e giovani.



L'entrata-uscita che mi è piaciuta di più è però quella verso Est



perché da sua via Brenta Vecchia e soprattutto sulla libreria Don Chisciotte



dove regna il "libraio Billy ancora tra gli scaffali, ultimo o quasi esemplare sopravvissuto a Mestre di una specie in via di estinzione, in mezzo a tanti venditori di libri" (come ha scritto Claudio Pasqual di storiAmestre)(nota).

Dentro al museo, invece, non sono entrato perché costa 12 € e, se sono vere tutte le meraviglie che si dicono, bisogna prendersi un anno sabbatico per poterlo visitare e gustare adeguatamente.

Dodici euri non sono pochi e il tempo, almeno per me che ho superato i sessanta, è poco per dedicarlo a vedere un bignami (riassunto) di storia per quanto spettacolare, per cui ho preferito gustare gratis l'effetto speciale creato dalle luminarie sul Marzenego ramo delle Monache (proprio per il vicino exconvento) o della Campana per l'altrettanto vicina osteria che osteria non è più.



Al vedere il gioco di luci sull'acqua mi sono commosso; più passa il tempo e più mi accorgo di assomigliare alla mia ottantaquattrenne genitrice che, quando vuole comunicare la commozione che ha provato vedendo un film o ascoltando una storia dice: "gho tanto pianto, me so tanto divertia!" (trad. Ho pianto tanto, mi sono tanto divertita).

La prossima settimana vi prometto di non sgarrare e di scrivervi della mitica e meravigliosa Catene anche lei piena di storia e di storie sempre che prima non si faccia un giretto per Villabona che è molto di più di un casello di autostrada.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Nota: la citazione è *dall'intervento tenuto da Claudio Pasqual il 13 settembre 2013, presso la Casa del Volontariato di Mestre, in occasione dell'incontro [Mestre per noi](#), legato alle iniziative del Settembre mestrino solidale, pubblicato sul sito di storiAmestre il 28/09/2013.*

Vi risegnalo che **lunedì 10 dicembre alle 20,45 al cinema Dante in via Sernaglia 10 a Mestre** verrà proiettato il film "Io Daniel Blake" con una introduzione del dott. Gaetano Campo presidente della sezione lavoro del Tribunale di Vicenza; ingresso € 5,00.

Vi segnalo anche per **venerdì 14 dicembre alle 17,00 alla sala conferenze del Centro Culturale Candiani a Mestre** la presentazione del libro "Nazitalia" con l'autore Paolo Berizzi.

CGIL VENEZIA ANPI MESTRE GD

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI
PAOLO BERIZZI
Nazitalia
INCONTRO CON L'AUTORE
Venerdì 14 dicembre 2018 – h. 17.00 - 19.00

**Viaggio in un Paese
che si è riscoperto
fascista**

INTRODUCE E MODERA
MARIA CRISTINA PAOLETTI
Presidente Sezione ANPI "E. Ferretto"

INTERVENGONO
DIEGO COLLOVINI
Presidente Comitato Provinciale ANPI
ANGIOLA TIBONI
CGIL Venezia

CENTRO CULTURALE CANDIANI
Sala Conferenze
MESTRE

GD
Giuristi Democratici Venezia
Economia Solidale

DIRITTI AL CINEMA DANTE
Rassegna di diritti e film al cinema Dante in via Sernaglia 10, Mestre

10 dicembre 2018 ore 20,45
"Io, Daniel Blake"
di Ken Loach

Relatore: dott. Gaetano Campo, Presidente sez. Lavoro Tribunale di Vicenza

ogni serata è stata accreditata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia con un credito formativo
licenzia per l'accREDITAMENTO avvocati a mezzo portale. Info e prenotazioni fuori foro: carlocepp@libero.it.

ingresso per ogni film € 5,00

Vi segnalo infine **Sabato 15 dicembre a partire dalle ore 16,00** potete seguire (letteralmente) per le strade di Padova la "Cellini Street Band" in cui suona il flauto traverso Carlotta, la più giovane esponente della Compagnia Gongolante.